



GIORNATA INTERNAZIONALE DI PREGHIERA E RIFLESSIONE CONTRO LA TRATTA DI PERSONE



8 Febbraio 2016

“Il Giubileo della Misericordia per la liberazione degli schiavi di oggi”

Comunicato Stampa

Seconda Giornata mondiale ecclesiale contro la tratta di persone

Grande mobilitazione a Roma e in tutta Italia

Papa Francesco, sin dall’inizio del suo Pontificato, ha più volte denunciato con forza e coraggio il traffico di esseri umani, definendolo un «**crimine contro l’umanità**» e ha spronato tutti a combatterlo e a prendersi cura delle vittime.

Per questo noi, istituzioni di Chiesa e organizzazioni della società civile - che operano per il contrasto della tratta e il recupero delle vittime - facciamo nostro l’appello di Papa Francesco, celebrando la seconda **Giornata mondiale ecclesiale contro la tratta di esseri umani** nell’Anno santo della Misericordia per la liberazioni di tutti gli schiavi del nostro tempo.

Il fenomeno della tratta in Italia e nel mondo

La **tratta di esseri umani è una delle peggiori schiavitù del XXI secolo**. E riguarda il mondo intero. Secondo l’Organizzazione internazionale del lavoro (Oil) e l’Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (Unodc) circa **21 milioni di persone**, spesso povere e vulnerabili, sono vittime di tratta a scopo di **sfruttamento sessuale o lavoro forzato, espianto di organi, accattonaggio forzato, servitù domestica, matrimonio forzato, adozione illegale, maternità surrogata** e altre forme di sfruttamento. Ogni anno, circa 2,5 milioni di persone sono vittime di traffico di esseri umani e riduzione in schiavitù; il 70 per cento sono donne e minori. Spesso subiscono abusi e violenze inaudite.

D’altro canto, per trafficanti e sfruttatori la tratta di esseri umani è una delle attività illegali più lucrative al mondo: rende complessivamente oltre **32 miliardi di dollari l’anno** ed è il terzo “business” più redditizio, dopo il traffico di droga e di armi.

In **Italia** ci sarebbero dalle **50 alle 70 mila donne vittime di tratta per lo sfruttamento sessuale**, la maggior parte straniera, oltre la metà nigeriane e moltissime minorenni. Ci sono pure **circa 400 mila lavoratori** (di cui l’80 per cento immigrati) che rischiano di essere vittime del caporalato e di ritrovarsi sfruttati e ridotti in **condizioni servili**.

La Caritas e le congregazioni religiose femminili sono state tra le prime, in Italia, a leggere il fenomeno e a offrire soluzioni alternative ai nuovi schiavi, specialmente alle donne vittime di sfruttamento sessuale. Solo nelle case famiglia gestite dalle religiose in tutta Italia sono state accolte e offerte **opportunità di libertà, dignità e legalità a oltre 6.000 donne** in gran parte straniera.

Purtroppo, dopo tanti anni di contrasto e di interventi a favore delle vittime, non si nota una diminuzione del fenomeno, bensì ci troviamo di fronte a un costante aumento e mutamento delle forme della tratta e delle modalità dello sfruttamento. C’è quindi un grande bisogno di intensificare gli interventi sia di prevenzione e sia di contrasto, nonché rilanciare i programmi di reintegrazione sociale e i rimpatri assistiti di coloro che desiderano ritornare a casa in dignità.

Obiettivi della Giornata

Voluta fortemente da Papa Francesco e lanciata per la prima volta nel 2015, questa Giornata ha innanzitutto l'obiettivo di creare maggiore **consapevolezza del fenomeno** e riflettere sulla situazione globale di violenza e ingiustizia che colpisce ancora tante persone, che non hanno voce, non contano, non sono nessuno: sono semplicemente **schiavi**. Al contempo si vuole provare a dare risposte a questa moderna forma di tratta di esseri umani, attraverso azioni concrete e innovative.

Per questo è fondamentale, da un lato, ribadire la necessità di **garantire diritti, libertà e dignità** alle persone trafficate e ridotte in schiavitù e, dall'altro, denunciare sia le organizzazioni criminali sia coloro che usano e abusano della povertà e della vulnerabilità di queste persone per farne oggetti di piacere o fonti di guadagno. Inoltre, la Giornata mondiale contro la tratta del 2016 si inserisce significativamente anche all'interno dell'anno del **Giubileo della Misericordia** e sarà dunque da stimolo per tutti i cristiani e le persone di buona volontà a leggere i "segni dei tempi" e a ripensare in termini profetici il presente e il futuro delle nostre società.

Promotori della Giornata contro la tratta a Roma

Commissione Episcopale Migrantes della CEI; Fondazione Migrantes; Uffici Migrantes Regione Lazio; Caritas Italiana; Associazione Papa Giovanni XXIII; Parrocchia San Frumenzio e unità di strada; Associazione Slaves no More; Settore pastorale USMI Nazionale; Ufficio operativo: Rete religiose Case Famiglia e CIE; CISM – Area Solidarietà

Programma Roma: 6 - 7 – 8 febbraio 2016

Sabato 6 febbraio ore 20.00 – 22.00

Veglia di Preghiera nella basilica del Sacro Cuore di Gesù

via Marsala, 42 – Roma - a fianco della stazione Termini

La celebrazione sarà presieduta da mons. Guerino di Tora, Presidente della Commissione Migrantes della CEI. Sarà vissuta con preghiere, canti, riflessioni e testimonianze. Si concluderà con un breve pellegrinaggio alla Porta Santa della Casa della Carità di via Marsala, dove verrà espresso il bisogno di purificazione e misericordia e un rinnovato impegno per la liberazione degli schiavi di oggi.

Domenica 7 febbraio ore 10.45

Celebrazione dell'Eucaristia nella Chiesa di Santo Spirito in Sassia - Santuario della Divina Misericordia

via dei Penitenzieri, 12, Roma

Presiede mons. Paolo Lojudice Vescovo Ausiliare della Diocesi di Roma.

Ore 12.00

Preghiera dell'Angelus in piazza San Pietro e benedizione del Papa

Lunedì 8 febbraio 2016

Nella **fešta liturgica di Santa Bakhita**, celebrazioni Eucaristiche in tutte le comunità religiose maschili e femminili. Negli **istituti per anziani e malati**, come pure nelle **scuole** ci saranno momenti di preghiera, riflessione e condivisione, valorizzando anche testimonianze di persone che operano nei centri di accoglienza, ascolto, case famiglia...

«La tratta delle persone è un crimine contro l'umanità. Dobbiamo unire le forze per liberare le vittime e per fermare questo crimine sempre più aggressivo, che minaccia, oltre alle singole persone, i valori fondanti della società e anche la sicurezza e la giustizia internazionali, oltre che l'economia, il tessuto familiare e lo stesso vivere sociale».

Papa Francesco

Tutti i materiali per la sensibilizzazione e per le celebrazioni sono disponibili nel sito di Migrantes (www.migrantes.it) e Slaves no More (www.slavesnomore.it)